

Messaggio

numero
8323

data
30 agosto 2023

competenza
DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Rapporto sulla mozione del 14 ottobre 2019 presentata da Piero Marchesi e cofirmatari e ripresa da Sergio Morisoli “Basta vessare i cittadini con i radar: i controlli di velocità vengono eseguiti solo dalla Polizia cantonale”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione del 14 ottobre 2019 presentata da Piero Marchesi e ripresa da Sergio Morisoli, con la quale si chiede al Consiglio di Stato di modificare le varie disposizioni che regolano le competenze dei corpi di polizia cantonale e comunali, affinché la competenza dei controlli di velocità venga concessa unicamente alla polizia cantonale, togliendo di conseguenza la competenza alle varie polizie comunali, come pure una valutazione di un'eventuale ripresa da parte del Cantone dei vari investimenti comunali atti a mettere in opera i controlli di velocità delle polizie comunali. In via subordinata si chiede di voler limitare i controlli di velocità delle polizie comunali alle sole strade comunali.

I. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Prima di entrare nel merito della summenzionata mozione, allo scrivente Consiglio preme evidenziare come il tema dei controlli radar sia stato trattato anche nella recente interrogazione 20.23 del 2 febbraio 2023 (Risoluzione governativa n. 2080 del 26 aprile 2023), alla cui risposta rimandiamo.

II. BASE LEGALE IN VIGORE

L'art. 107 della Legge organica comunale (LOC, RL 181.100) conferisce ai municipi i compiti di polizia locale, tra cui le misure intese a disciplinare il traffico sul territorio comunale, riservate le norme della legge federale e cantonale, e in particolare la Legge sulla collaborazione fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali del 16 marzo 2011 (LCPol, RL 563.100) e il relativo regolamento di applicazione (RLCPol, R 563.200). La Sezione A dell'allegato 2 del Regolamento della legge sulla collaborazione fra la polizia cantonale e le polizie comunali prevede che, in ambito di circolazione stradale, sono conferiti alle polizie comunali tutte le competenze previste dagli art. 8 cpv. 1 lett. b e 14 LACS e i compiti elencati all'art. 6 RLACS. L'art. 8 cpv. 1 lett. b LACS è relativo alle multe disciplinari, l'art. 14 LACS invece ai compiti di polizia locale previsti dalla LOC. L'art. 6 RLACS prevede invece che i corpi di Polizia comunali possono effettuare dei controlli della circolazione previsti dall'Ordinanza sul controllo della circolazione stradale (OCCS) e dall'Ordinanza dell'Ufficio federale delle strade concernente l'Ordinanza sul controllo della circolazione stradale (OCCS - USTRA) (cpv. 1 lett. a), possono constatare delle infrazioni alle norme della circolazione e perseguirle secondo la procedura disciplinare, rispettivamente denuncia alla Sezione della circolazione, Ufficio giuridico, se la procedura

disciplinare non è applicabile o se il contravventore non ha effettuato il pagamento nei termini di legge, come pure procedere con l'incasso dei relativi depositi cauzionali previsti dall'art. 17 LACS. Le Polizie comunali possono altresì effettuare controlli della velocità e accertamento delle infrazioni mediante installazioni di controllo mobili, sequestro delle licenze di condurre e intimazione del divieto di circolare su territorio svizzero. I controlli di velocità nella "zona con limite di velocità massimo di 30 km/h" e nella "zona d'incontro" sono inoltre di loro esclusiva competenza (cpv. 1 lett. g). L'art. 6 RLACS deve essere interpretato conformemente a quanto contenuto nella legge e meglio all'art. 14 LACS. In questo senso le polizie comunali possono effettuare controlli della circolazione nella loro giurisdizione unicamente per compiti di polizia locale e di prossimità.

III. MONITORAGGIO

Tra il mese di febbraio 2019 e il mese di agosto 2019 la Polizia cantonale e, in rappresentanza delle Polizie comunali, la Polizia comunale di Lugano, hanno eseguito un controllo di qualità congiunto in merito alle postazioni radar e laser e alle attività amministrative di back office. In seguito a questa valutazione, la Conferenza cantonale consultiva sulla sicurezza ha dato compito al Consiglio cantonale dei comandanti di polizia di valutare la situazione e di apportare ulteriori miglioramenti alla situazione attuale. Si è in particolare deciso di procedere con un'approfondita valutazione dei posizionamenti dei controlli radar svolti in Ticino per un lasso di tempo di due anni e, a dipendenza dell'esito, procedere con l'emanazione di nuove direttive.

Tale indagine è stata svolta dal mese di settembre 2021 (purtroppo a causa della pandemia di Covid-19 non è stato possibile iniziare prima le verifiche dei controlli di velocità) fino al mese di aprile 2022.

Dal rapporto di esecuzione è emerso in particolare che allo stato attuale le Polizie comunali decidono autonomamente dove posizionare i radar e inseriscono settimanalmente in un portale apposito ("piattaforma radar") il quartiere (comune e frazione) dove vengono svolti i controlli, ma non l'ubicazione esatta dove verrà posizionato l'apparecchio. Stessa cosa viene svolta dalla Polizia cantonale, che inserisce nella "piattaforma radar" i controlli della velocità che intende eseguire.

IV. DIRETTIVA DEL 23 MARZO 2023

Il monitoraggio svolto sull'operato dalle Polizie comunali è servito come spunto anche per migliorare ulteriormente la procedura dei controlli della velocità su tutto il territorio cantonale e per aggiornare la direttiva datata 15 marzo 2017 con una nuova direttiva approvata dal Consiglio cantonale dei comandanti in data 23 marzo 2023.

Questa nuova direttiva fissa degli standard minimi da rispettare e ha lo scopo di uniformare la metodologia, le modalità e le procedure per i controlli della velocità effettuati dalla Polizia cantonale e dalle Polizie comunali e nel contempo garantire il coordinamento fra le stesse. Tra le nuove disposizioni figura anche il principio che il controllo di velocità non deve essere a ridosso di un segnale di cambio limite di velocità, ma che occorre mantenere una distanza di almeno 100 metri dallo stesso. Eccezioni motivate vanno preventivamente concordate con il V° Reparto della Gendarmeria Stradale, Sezione tecnica.

Oltre a definire la formazione di base e continua che devono avere gli operatori secondo la legge per essere autorizzati ad utilizzare gli apparecchi di rilevamento della velocità, un'altra importante novità della direttiva del 23 marzo 2023 è il principio secondo cui la Polizia cantonale, per il tramite del V° Reparto della Gendarmeria Stradale, Sezione tecnica, coordinerà i controlli radar su tutto il territorio cantonale e fungerà da organo di vigilanza responsabile delle verifiche operative e amministrative (back office), con il compito di uniformare i controlli eseguiti dagli operatori, allo scopo di assicurare una formazione uniforme e garantire un elevato livello qualitativo.

In ambito di vigilanza, la Polizia cantonale, per il tramite del V° Reparto della Gendarmeria Stradale, Sezione tecnica, in collaborazione con un esponente designato di un corpo di Polizia di un comune polo, avrà poi la facoltà, sulla base della frequenza, della statistica dei controlli effettuati, o in caso di conflitto con altre postazioni radar, di ordinarne l'annullamento o lo spostamento, in special modo se gli stessi sono ripetuti e costanti nel medesimo tratto stradale.

Il coordinamento e la vigilanza dei controlli radar permetteranno in futuro di evitare che si verifichino casi come quello oggetto della mozione, e ciò a beneficio di tutti i cittadini nell'ottica della prevenzione degli incidenti.

V. VALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Attualmente le Polizie comunali esercitano un compito di polizia locale che è molto importante nel contesto ticinese, poiché garantiscono la presenza capillare su tutto il territorio comunale, facilitato dalla conoscenza approfondita del territorio e delle sue peculiarità, che permette loro di garantire la sicurezza sulle strade tramite controlli mirati, importante compito preventivo nell'ambito della prossimità. Inoltre il contatto diretto e quotidiano con le persone, facilitato dal contesto locale, consente loro di capire le esigenze circa i posti sensibili dov'è auspicabile procedere con un controllo della velocità, indipendentemente a sapere se trattasi di strada cantonale o comunale.

In questo senso è opportuno a nostro avviso mantenere la competenza delle Polizie comunali di effettuare controlli radar sia sulle strade comunali che cantonali, e riteniamo avventato procedere con modifiche legislative così come quelle proposte nella mozione, soprattutto poiché sono conseguenti a un singolo caso e non sono frutto di un'attenta e approfondita analisi.

Riteniamo invece che la direttiva del 23 marzo 2023 per i controlli di velocità garantirà in futuro regole comuni e una migliore comunicazione sulla posizione esatta dei controlli da parte delle Polizie comunali alla Polizia cantonale, con la possibilità per quest'ultima di influire sulle scelte delle Polizie comunali, non solo per quanto riguarda le sovrapposizioni, ma anche il loro posizionamento.

VI. CONCLUSIONI

Visto quanto precede, riteniamo che la nuova direttiva per i controlli di velocità del 23 marzo 2023, condivisa dalla Polizia cantonale e dalle Polizie comunali e la modifica legislativa prevista, garantirà in futuro un migliore coordinamento delle postazioni radar e l'applicazione corretta e ponderata dei vari strumenti per il rilevamento della velocità, a beneficio della sicurezza dei cittadini.

Messaggio n. 8323 del 30 agosto 2023

Alla luce di quanto precede il qui scrivente Consiglio di Stato non può dar seguito alla richiesta del mozionante e propone dunque al Gran Consiglio di respingere la mozione.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri